

1° S

NOME: AMANDA  
COGNOME: PRAPANIKU  
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO  
ISTITUTO: LICEO SCIENTIFICO G. MARCONI (1a scala)  
CLASSE: 2^A (a.s. 2019/2020)

### I LUOGHI DEL CUORE

Avete presente quella sensazione che si prova quando, dopo una giornata estenuante, ci stendiamo sul divano, chiudiamo gli occhi e cacciamo un sospiro di sollievo sapendo che ci troviamo a casa nostra, nel nostro habitat naturale, dove possiamo essere ciò che vogliamo? Ecco, questo è quello che provo quando, una volta scesa dall'aereo, poggio i piedi nella MIA terra: l'Albania.

Ogni volta che ci vado per me è come se fosse la prima: le persone, la lingua, il modo di vivere è tutto così diverso.

Ho un legame particolare con la mia terra: non ci sono nata ma l'affinità che abbiamo è quasi "sacra". Questo forse è dato dalla presenza dei miei parenti e dal bellissimo rapporto che noi abbiamo. Li vedo una volta l'anno perciò, il solo pensiero che, varcando una semplice porta (quella dell'aeroporto) possa congiungermi con loro, mi emoziona sempre.

La mia casa in campagna forse è il luogo più importante.

La casa si trova al centro di un grande giardino, il quale è stato il palcoscenico di tutti i miei giochi. È circondato da tantissimi alberi da frutto e altrettanti fiori. Mi divertivo spesso a staccare i petali e, come mi aveva insegnato mia nonna, attaccarli, con "latte" dei fichi appena raccolti, sulle unghie. Sfilavo spesso lungo tutto il tratto che porta dal cancello alla porta d'ingresso.

La casa, invece, è formata da un solo piano, è bianca e appena la si vede si ha una sensazione di ospitalità: la porta rimane aperta tutto il giorno, perché, vivendo in un piccolo paesino, tutti si conoscono a vicenda perciò, il fatto di tenerla così, indica fiducia; e poi è bello rilassarsi sul divano, posto esattamente di fronte a essa e guardare i cuginetti che rincorrono le galline per tutto il giardino.

Dietro l'abitazione troviamo un campo: il campo dei miei nonni.

La distesa è grandissima, e tanti sono i momenti che ho vissuto e che vivo tutt'ora lì.

Da piccola i miei nonni mi portavano sempre con loro quando dovevano cogliere il raccolto, ad esempio io li aiutavo spesso a prendere i fagioli, i cocomeri, i meloni e le pannocchie.

Io sono una persona che ama i piccoli momenti e questi, passati con i nonni, sono quelli più significativi e importanti. È per questo che amo tantissimo la casa in campagna: ci ritroviamo tutti lì, nonni, zii, cugini, e passiamo del tempo insieme, a ridere e scherzare e a percorrere tutti quei momenti che in un anno intero ci siamo persi.

L'Albania per me non è solo la campagna, è anche quella chiesa situata in quel monte che ha ospitato i matrimoni di tutti i miei parenti e mi ha vista damigella in molti di essi.

Può sembrare una cosa sciocca ma, sapere che tutte le coppie sono passate per di lì, mi rende fiera, in certo senso, di appartenere ad una famiglia che rispetta la tradizione.

La chiesa non è molto grande, anzi, è proprio piccola e non è come quelle a cui noi siamo abituati: prima di entrare tutti devono togliersi le scarpe, e, una volta dentro, ci si siede per terra davanti all'altare; per uscire invece dobbiamo ricordarci di camminare al contrario e non dare mai le spalle alla chiesa. Essa è importante anche perché ogni anno ci andiamo a ricordare tutti i parenti scomparsi e, in particolare mio zio.

Salendo più in alto, sulla cima del monte, ci ritroviamo nel castello, a mio parere, bellissimo: il castello di Kruja, o Kalaja Krujes.

Questi sono i miei luoghi del cuore. Quelli che non sfumeranno mai il ricordo di una famiglia che si vuole bene e che, nonostante tutto e nonostante la distanza, rimane unita.